

In relazione alla pubblicazione, sulla *Pagina Facebook* afferente al Grande Oriente d'Italia, di due articoli datati, rispettivamente, venerdì 18 agosto (ore 18:04) e giovedì 24 agosto (ore 20:00) è d'obbligo stigmatizzare, nella maniera più dura, la lettura strumentalmente tesa, da parte del Grande Oriente d'Italia, a sminuire il ruolo del *superboss* Matteo Messina Denaro in seno alla associazione criminale denominata "Cosa Nostra".

Tale "lettura" pretende di sostenersi su alcune dichiarazioni parziali rese dai pm Paolo Guido e Maurizio De Lucia rilasciate il 13 luglio scorso, nel corso della loro audizione in sede di Commissione Antimafia.

Queste affermazioni sono state piegate ad arte, con l'ingiusto intento di derubricare la figura, dall'altissimo profilo criminale, del *superboss* Matteo Messina Denaro, a quasi "scugnizzo" in seno a "Cosa Nostra". Con la precisa volontà di "lavare", contestualmente, le colpe del fratello Alfonso Tumbarello (che ne ha di fatto favorito la latitanza), il quale risultava a piè di lista, insieme al Gran Maestro Stefano Bisi, della Loggia "Valle di Cusa - Giovanni di Gangi" di Campobello di Mazara.

Si deve ribadire con forza che Matteo Messina Denaro è e resta il responsabile di una stagione stragista che ha conosciuto il sangue di tanti cittadini incolpevoli, uomini delle Forze dell'Ordine e magistrati, e che non può essere archiviata, con fare sbarazzino, come pretenderebbe la malcelata volontà di chi ha concepito le suddette, molto inopportune, "uscite" del Grande Oriente d'Italia su *Facebook*.

Contemporaneamente, l'invito che si rivolge all'attuale Giunta del G.O.I. è quello di mostrarsi più attenta a prendere posizione chiara allorché un affiliato viene arrestato con l'accusa di associazione mafiosa o concorso, soprattutto quando l'esito sia di condanna definitiva.

Non fa onore all'attuale Giunta del G.O.I. non aver ancora espulso, dalle fila dell'Ordine, il fratello licatese Vito Lauria della Loggia "Arnaldo da Brescia" n. 959, condannato definitivamente in Cassazione, nel luglio scorso, per concorso esterno in associazione mafiosa. Questo, nonostante la dichiarazione di tutt'altro tenore rilasciata dal Gran Maestro Stefano Bisi al giornalista Pino Nano per *BeeMagazine* in data 26 gennaio 2023, nella quale egli ha affermato che chiunque fosse stato condannato in via definitiva per reati di mafia sarebbe stato «espulso per sempre» dal G.O.I. (Fonte: <https://www.grandeoriente.it/la-mafia-e-il-vero-cancro-della-societa-civile-parla-il-gran-maestro-del-grande-oriente-beemagazine/>).

Quanto sostenuto dai pm Guido e De Lucia, evidentemente, non va affatto nella direzione che il G.O.I. non debba provvedere a far pulizia, al proprio interno, quando mele marce rischiano di rovinare la reputazione dei tanti onesti.

La "difesa" non richiesta di un criminale come l'ex latitante Matteo Messina Denaro è quindi oltremodo inopportuna, soprattutto in relazione al silenzio – perdurante – circa il Decreto di espulsione del fratello Vito Lauria che, annunciato in via di principio a gennaio, ancora non si vede.